

Bocconi

L'Università Bocconi ha il piacere di invitarla  
alla presentazione dell'opera

**Cancellazione  
del debito pubblico**

di **Emilio Isgrò**

**lunedì 16 maggio 2011 ore 16.30**  
**Università Bocconi**  
**galleria atrio via Sarfatti 25**

Con l'artista intervengono:

**Mario Monti** presidente Università Bocconi

**Carlo Bertelli** critico d'arte

**Andrea Manzitti** donatore dell'opera



**Bocconi**  
**Art**  
**Gallery**

**Emilio Isgrò**

## **Cancellazione del debito pubblico**

**2011**  
**tecnica mista su tela  
montata su legno**

Installazione donata  
all'Università Bocconi  
da Andrea Manzitti  
e Cristina Manzitti Jucker

RSVP  
Ufficio Manifestazioni, Cerimoniale e Rapporti Istituzionali  
tel. 02 5836.2493 eventi@unibocconi.it

Nato a Barcellona di Sicilia nel 1937, Emilio Isgrò è considerato uno dei grandi innovatori del linguaggio artistico del secondo dopoguerra ed è il padre indiscusso della 'Cancellatura' (1964).

Ospite della Biennale veneziana fin dai primi anni Settanta, oltre che di prestigiosi musei italiani e stranieri, nel 1977 ha vinto il primo premio alla Biennale di San Paolo.

Nel 1979, a Milano, ha presentato l'installazione per 15 pianoforti *Chopin* e nel 1985, sempre a Milano, ha realizzato su commissione del Teatro alla Scala l'installazione multimediale *La veglia di Bach*, seguita nel 1986 da *L'ora italiana*, realizzata a Bologna in memoria delle vittime della strage alla stazione ferroviaria.

Del 1998 è il gigantesco *Seme d'arancia*, donato alla città natale come simbolo di rinascita per i paesi del Mediterraneo.

Nel 2001 la città di Palermo gli ha dedicato una grande antologica nella chiesa di Santa Maria dello Spasimo, mentre nel 2008 il Centro Pecci di Prato ha proposto la grande retrospettiva *Dichiaro di essere Emilio Isgrò*, seguita nel 2009 da *Fratelli d'Italia* al Palazzo delle Stelline di Milano.

Per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, Marsala gli ha dedicato la mostra *Disobbedisco. Sbarco a Marsala e altre Sicilie*.

È del 2010 la vasta retrospettiva alla Taksim Sanat Galerisi di Istanbul, mentre la Boghossian Foundation di Bruxelles ha appena esposto i quattordici *Codici ottomani*.

Di forte rilievo è anche la sua attività di scrittore e uomo di teatro.